



LE OFFERTE NELL'ANNO DELLA FEDE

Sacerdoti e comunità
come all'alba della Chiesa



ABBANDONO SCOLASTICO

Quei preti
che riportano
i ragazzi a studiare



PARAOLIMPIADI 2012

Don Cecchetto,
«vicino ai disabili
fino al podio»



FLAVIA PENNETTA

«I nostri 'don'
e il coraggio
dei giovani»

Anno XI - N. 3 - Settembre 2012

Direttore editoriale:
Matteo CalabresiCoordinatore di redazione:
Laura DelsereServizio Promozione:
Massimo Bacchella**Maria Grazia Bambino****Bianca Casieri****Paolo Cortellessa****Patrizia Falla****Stefano Gasseri****Chiara Giulì****Raffaella Gugel****Francesca Roncoroni****CEI Conferenza Episcopale Italiana**
Circonvallazione Aurelia 50
00165 ROMA/Fax 06-66398444Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.itFotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola**In copertina:**
La Pentecoste di Duccio di
Buoninsegna (1308-11) – museo
dell'opera del Duomo, Siena
(foto agenzia Romano Siciliani)Progetto grafico e
impaginazione:
Alberto Valeri srl
design editoriale - MilanoStampa:
Mediagrap SpA
Novento Padovana (PD)Periodico trimestrale
di informazione
Numero 3 Anno XI,
Settembre 2012
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Francesco Ceriotti**Sovvenire** è stampato su carta con certificazione internazionale FSC.È garanzia della provenienza
da boschi a corretta gestione
ambientale e sociale (rispetto
dell'ambiente, della biodiversità
e dei diritti delle popolazioni
locali). FSC è sostenuta dalle
maggiori singole ambientaliste
mondiali, come Greenpeace,
WWF e FederForste.La realizzazione e la spedizione
di questa copia è costata 0,34 euro.
La rivista è inviata per un anno
a tutti coloro che hanno donato
un'offerta di almeno 5 euro
per il sostentamento del clero.
A pagina 12, le indicazioni
per partecipare.Questo numero è stato
chiuso il 10 luglio 2012

ISCR. AL ROC 22684

L'EDITORIALE

Il coraggio dei giovani, il sostegno dei sacerdoti

Intervista a **FLAVIA PENNETTA** tennista – raccolta da **SERENA SARTINI**
Foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI - SONIA MACCARI****E' in momenti come quelli della tragedia di Brindisi, la mia città, che i sacerdoti e la Chiesa nel suo complesso possono fare molto.****L'attentato alla scuola 'Morillo-Falcone', lo scorso maggio, mi ha turbato profondamente** ma subito dopo ho anche ammirato la forza e il coraggio dei miei concittadini, uniti nella lotta al terrore. I giovani poi, che in questo settembre tornano a scuola, loro sono fantastici.

Sono cresciuti nella ricerca dei veri valori e guardano alla cultura della legalità, con gesti concreti. Si riuniscono in associazioni e cercano comunque lu-



ghi di aggregazione per far fronte alla paura e per poter sperare in un futuro migliore, all'altezza delle loro aspettative.

In questi momenti la gente ha bisogno di affidarsi a punti di riferimento, come possono essere la scuola e la buona politica, che incarnino i valori di responsabilità, sicurezza e serietà. E così i giovani, che hanno sempre più necessità di punti di riferimento per imparare e per condividere i valori in cui credono.

04 FOTO REPORTAGE >> ABBANDONO SCOLASTICOLa scuola prima di tutto, ecco i nuovi don Milani [servizi di **A. GIORGI, S. LEONETTI, S. NASSISI**]**12 INDICAZIONI PER I LETTORI >> AIUTACI A RISPARMIARE****I-IV DOSSIER >> VERSO L'ANNUM FIDEI (11 OTTOBRE 2012 - 24 NOVEMBRE 2013)**

«Preti e fedeli in comunione come all'alba della Chiesa»

[di **COSTANTINO COROS**]**14 NOI E I SACERDOTI >> IN EMILIA QUATTRO MESI DOPO**

«Le nostre comunità più unite di prima»

[testi di **CHIARA SANTOMIERO e ROSA SASSO**]



I sacerdoti rappresentano i destinatari ideali per raccogliere questi desideri ed entusiasmi. E questo per la loro attività di formazione ed educazione della gioventù, per l'assistenza ai più deboli e agli indifesi, e per il loro senso di solidarietà.

Da sempre ho un rapporto speciale con la fede, fin da quando ero bambina. Prego molto ed ho un personalissimo bisogno di farlo, in momenti di difficoltà, ma soprattutto prego quando sono felice.

Ricordo che quando ero piccola, nel mio quartiere c'era una bella comunità. Ogni volta che si organizzavano attività o eventi, partecipavo insieme alla mia famiglia.

E i sacerdoti erano figure fondamentali per i giovani. Per questo l'aiuto economico alla Chiesa è sicuramente molto importante per sostenere la creazione di progetti di vicinanza alle nuove generazioni e di solidarietà verso i più bisognosi.

16 NOI E I SACERDOTI >> DON GIOVANNI CECCHETTO

«Disabili sul podio, la vittoria più grande»

[di CHIARA SANTOMIERO]

18 ATLANTE 8XMILLE >> PRIMAVERE ARABE, ATTO II

Cercando il dialogo dal Mediterraneo al Golfo

[testi di MARIA SEVERINI]

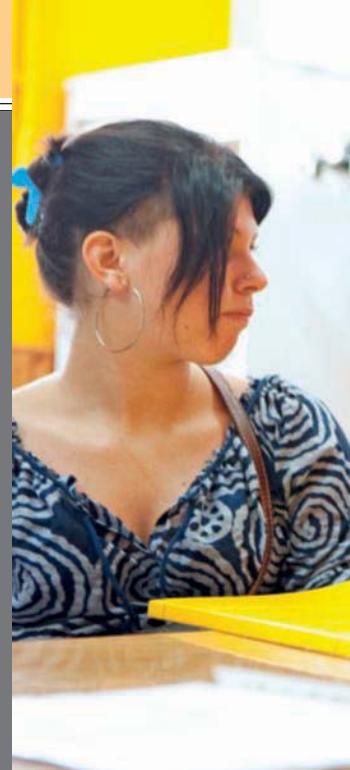
20 OFFERTE PER IL CLERO >> I DATI DELLA RACCOLTA FINO A MAGGIO 2012

Bimestre a sorpresa, marzo e aprile in positivo

[testi di PAOLA INGLESE]

22 LETTERE

incontro



**La crisi che pesa
sulle nuove
generazioni
si batte nelle aule,
non fuori.
A difesa di talenti
da non perdere,
i sacerdoti.
Che con progetti
diversi,
in tutta Italia,
raggiungono
ragazzi 'spenti'
dal disagio
ambientale.
E li fanno rientrare
in classe,
con nuovi obiettivi
di vita.
Ecco 3 esempi
di una missione
difficile. Sostenuta
anche dalla nostre
Offerte**



La scuola prima di tutto, ecco i nuovi don Milani

servizi di **ANTONIO GIORGI, SABINA LEONETTI, STEFANO NASSISI**
foto di **STEFANIA MALAPELLE e ROMANO SICILIANI**

MILANO, PADRE EUGENIO BRAMBILLA OLTRE 130 RAGAZZI RIPORTATI SUI BANCHI DI SCUOLA

Si chiama "Scuola popolare *I Care*", nome che rimanda a don Lorenzo Milani, solo che stavolta non siamo in uno sperduto villaggio dell'Appennino ma nella opulenta Milano, la città *cunt' el coeur in man*, con il cuore in mano, capace di attenzione agli ultimi e di grandi gesti di solidarietà. **Padre Eugenio Brambilla, barnabita (raggiunto dalle nostre Offer-**

te, in quanto viceparroco di sant'Alessandro, in centro), è attento alle dinamiche sociali in sofferenza, anche nella ricca Milano. Già 12 anni fa nella parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa, quartiere Gratosoglio, periferia sud, aveva visto il disagio giovanile. **Partendo da due aule, in 12 anni la scuola popolare del Gratosoglio (dal 2011 ha un'iniziativa gemella al quartiere Barona, con 12 e 10 allievi l'una) ha garantito quasi 130 recuperi scolastici. Altissima la percentuale di successo all'esame di licenzia media: segno che gli insegnanti la-**



vorano con passione. Spesso i genitori iscrivono ragazzi ormai tra i 14 e i 16 anni, reduci da ripetute bocciature o da defezioni volontarie, che sarebbe problematico reinserire in aula accanto ad undicenni. La strategia di padre Brambilla e dei collaboratori (la cooperativa *Farsi prossimo* al Gratosoglio, l'associazione *Antigua onlus* alla Barona) si basa sulla sinergia tra scuola di provenienza del ragazzo (che fisicamente però studierà nelle aule di *I Care*), studente, famiglia e formatori (insegnanti distaccati dalla direzione scolastica regionale, due educatori per

aula, un coordinatore di progetto, un pedagogista, una psicologa familiare). Per 25 ore settimanali di lezione le aule del Gratosoglio e della Barona assorbono meno di 70mila euro l'anno. **Ma oggi, dopo il sostegno soprattutto di privati e istituzioni, oltre ad un contributo 8xmille, la scuola premiata con l'Ambrogino d'oro 2010 (la massima onorificenza cittadina, *ndr*) non può contare su nuovi stanziamenti.** «Vorremmo continuare, ma ancora la certezza di riaprire i corsi a settembre non c'è». Un appello troppo importante per voltare le spalle.

A. G.

In queste pagine:
la scuola popolare
***I Care* fondata da padre Eugenio Brambilla**
nei locali della parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa, nel quartiere Gratosoglio a Milano.
Dal 2011 il sacerdote, sostenuto con le nostre Offerte, ha avviato un progetto analogo anche in zona Barona



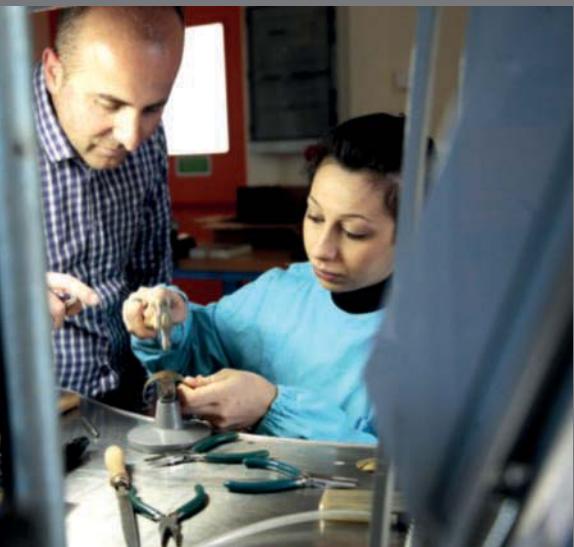
CASSANO ALLO JONIO (COSENZA) “IL FUTURO E’ DI NUOVO NELLE NOSTRE MANI”

«Il *San Domenico* è stato la mia rinascita». Debora, 22 anni, è ex allieva del laboratorio orafo del Centro socio-educativo di Cassano Jonio (Cosenza), nato per rispondere alla dispersione scolastica, che nell’area tocca il 30%. «Qui ho recuperato la scuola dell’obbligo interrotta» spiega. «Allora i miei genitori erano disoccupati e mio fratello in carcere. Oggi ho un attestato triennale professionale in arte orafa. Anche se per ora il mio lavoro è diverso, sono assistente in un centro anzia-

ni». Quando la vediamo all’opera ha potenzialità fantastiche. «Sono cambiata molto» dice di sè «in termini di sensibilità, responsabilità, costanza. Qui ho trovato amici veri. È un’occasione di crescita da non perdere».

Il *San Domenico*, inaugurato nel 2006 dall’allora vescovo Domenico Graziani, è un’*opera-segno* della diocesi di Cassano, sostenuta anche dall’8xmille con 200mila euro. Si ispira alla piazza dei mestieri di Torino (www.piazzadeimestieri.it). E risponde al disagio giovanile in un territorio difficile, tra disoccupazione e assenza di percorsi formativi extrascolastici.

«Raggiungiamo i minori tra 13 e 18 anni a rischio



esclusione sociale» spiega la coordinatrice del Centro, Marilea Taurino.

«Nei percorsi di inserimento occupazionale abbiamo coinvolto anche artigiani, imprese e istituzioni» aggiunge il vicedirettore della Caritas diocesana, Raffaele Vidiri. Per il direttore, Pierfrancesco Diego, «supporto scolastico, attività culturali e accompagnamento delle famiglie restituiscono fiducia ai ragazzi».

Il pomeriggio dal lunedì al venerdì funzionano laboratori di orafo, sartoria, multimedia, legno e cuoio, ceramica e palestra. Con 7 docenti e 20 allievi, individuati dal Consultorio familiare Asl di Cassano. Come Francesca, 14 anni, da due assidua nei

corsi di sartoria e informatica. «Vorrei iscrivermi all'Istituto Alberghiero di Castrovilli, per lavorare nel turismo.

Ma amo la moda, e porterò a termine questo impegno, niente va lasciato a metà. Mi dà una marcia in più». **In famiglia sono concordi: «Da quando frequenta il Centro, Francesca è cambiata: è puntuale, studia di più, cura i dettagli.**

Il corso sartoriale, il primo nella zona che valorizza le nostre tradizioni artigiane, è un'opportunità lavorativa in più. Al Centro ci confrontiamo tra genitori e con gli insegnanti. E riusciamo a capire meglio i nostri figli».

In queste immagini: il centro diocesano San Domenico di Cassano Jonio, una delle poche realtà che in Calabria contrasta la dispersione scolastica anche con corsi di formazione professionale. In Italia i *Neet* (Not in Education, Employment or Training) cioè giovani inattivi, che non studiano, non si formano e non lavorano, sono il 25,9%, il doppio della media europea. Uno studio Confartigianato ha parlato di *giovanicidio*

S. L.



ROMA, DON GIOVANNI CARPENTIERI PROGETTI AD HOC PER OGNI GIOVANE E UN AIUTO AI FORMATORI

«Il mondo degli adulti non riesce più a trasmettere segnali positivi. Così gli adolescenti inseguono altri punti di riferimento. Il primo passo indietro è a scuola.

Recuperarli è difficile, smettono presto di frequentare anche le strutture parrocchiali. Per incontrarli allora servono strategie nuove.

Don Giovanni Carpentieri è assistente ecclesiastico dell'associazione 'FuoriDellaPorta'. Che grazie

a fondi 8xmille e donazioni, con un gruppo di volontari dal 2004 dà vita ad una pastorale giovanile assolutamente innovativa.

L'associazione prende spunto dalla Lettera agli Ebrei di san Paolo, in cui si dice "per santificare il popolo con il proprio sangue, patì *fuori della porta* della città". «Il buon samaritano non parlò di Gesù, ma mise in atto il suo insegnamento» spiega don Carpentieri. Il primo passo verso i ragazzi è 'abitare', con una presenza costante, i loro ambienti: dalle comitive pomeridiane alle discoteche, dalle piazze ai centri commerciali, per poi aprire loro la porta di corsi gratuiti, organizzati dall'asso-



I DATI ISTAT 2012

Banchi vuoti, mancano due studenti su dieci

Scuola sempre più liquida per i minori italiani. **Secondo Istat, i giovani tra i 18 ed i 24 anni che interrompono gli studi prima del diploma sono il 18,8% degli iscritti, a fronte di una media Ue del 14,1%.** Record negativi in Sicilia (26%) e Sardegna (23,9%), Friuli-Venezia-Giulia il più attivo contro la dispersione (12,1%).

Cifre inattese nel nord industrializzato, dove talora il benessere coincide con l'irrilevanza attribuita all'istruzione. Nel 2012 la diocesi di Como ha evidenziato che nella provincia lariana mille in età scolare mancano dalle aule, circa un minore su cinque.

(P.I.)

ciazione: quelli di disc jockey, informatica o di *make up*. Quindi proporre loro alternative culturali e rimuovere o prevenire devianza, abbandono scolastico o lavoro minorile. «Ai ragazzi è più facile aprirsi perché i nostri volontari sono loro vicini per età ed esperienze». **I percorsi con tutor e in rete, studiati per le specifiche esigenze e che prevedono anche il supporto psicologico e scolastico, mirano a valorizzare le attitudini dei singoli.**

Per chi ha bisogno di più tempo, l'associazione è in grado di offrire anche accoglienza e residenzialità in casa-famiglia. «I ragazzi si vedono affiancati da adulti disposti ad ascoltarli senza giudicarli»

indica la presidente, Simona Vasallucci. **Un servizio di formazione che il cardinale vicario di Roma Agostino Vallini ha chiesto a don Carpentieri di mettere a disposizione di tutte le parrocchie capitoline.**

Il progetto DuePassInsieme prenderà così il via con due corsi ad ottobre: il primo, per religiosi e sacerdoti formatori (dal 12), avrà la durata di quattro incontri e si terrà in Vicariato; l'altro (dal 13 ottobre), di cinque lezioni e rivolto ai giovani, si svolgerà nel Seminario Romano maggiore. Per entrambi, iscrizione entro l'8 ottobre.

www.fuoridellaporta.it

In queste immagini: l'associazione FuoriDellaPorta fondata a Roma per rispondere al disagio giovanile. Da ottobre avvierà corsi di formazione per tutte le parrocchie della capitale

S. N.



**La missione di '3P'
– come si faceva
chiamare dai
ragazzi – ripercorsa
attraverso
le sue parole,
tra diari e omelie.**

**Appelli
di un profeta mite
e tenace,
che alla mentalità
clientelare dei clan
rispondeva con la
libertà del Vangelo
e con la scuola.
E che oggi in Italia
ispira sempre
più giovani
e formatori.**

**A 19 anni
dalla sua morte,
il 15 settembre**

«Tutti, ciascuno al proprio posto, ...»

di ELISA PONTANI - foto agenzia ROMANO SICILIANI – TOMMASO SCICCHITANO



«Q ui la povertà è anche cultura» scriveva don Giuseppe Puglisi (1937-1993), al suo rientro da parroco a Brancaccio, quartiere di Palermo dov'era nato. «Molti non hanno neanche la licenza elementare. **L'evasione scolastica è anche dovuta al fatto che questo è l'unico quartiere di Palermo in cui non esiste una scuola media.** Evidentemente fa comodo a chi vuole che l'ignoranza continui». Insegnava anche al liceo. I suoi allievi, nel sito dell'arcidiocesi di Palermo, lo ricordano «mite e intellettuale raffinato, nella sua casa popolare aveva oltre 3mila libri. (...) Si faceva chiamare "3P", dalle iniziali. E quando ti ascoltava, per lui nell'universo esistevi solo tu». Aveva aperto a Brancaccio, tra mille difficoltà, il centro parrocchiale *Padre Nostro* perché lì «i bambini possano cogliere compor-

tamenti diversi dalla strada». Ai giovani diceva: «Venti, sessanta, cento anni... la vita. A che serve se sbagliamo direzione? Ciò che importa è incontrare Cristo, vivere come lui, annunciare il suo Amore che salva. Portare speranza e non dimenticare che tutti, ciascuno al proprio posto, anche pagando di persona, siamo i costruttori di un mondo nuovo». Ai parrocchiani spiegava: «Non è da Cosa Nostra che potete aspettarvi un futuro migliore per il quartiere». **E ammoniva i mafiosi: «Mi rivolgo anche ai protagonisti delle intimidazioni che ci hanno bersagliato. Vorrei conoscervi e conoscere i motivi che vi spingono ad ostacolare chi tenta di educare i vostri figli alla legalità, alla cultura e alla convivenza civile».** Così era 3P, un prete-educatore alla luce del sole. La mattina del giorno in cui lo uccisero, il 15 settembre di 19 anni fa, era tornato in Comune a chiedere una scuo-



In queste pagine: un ritratto del sacerdote palermitano e il luogo del suo sacrificio, nel cortile di case popolari dove abitava, nel rione Brancaccio

la media. «Il prete era una spina nel fianco» testimoniò il collaboratore di giustizia Giovanni Drago. «Predicava, toglieva ragazzini dalla strada. Questo era sufficientissimo per farne un obiettivo da togliere di mezzo». E un altro pentito, Salvatore Cancemi: «Tutti i clan della zona orientale della città rimproveravano i Graviano (boss di Brancaccio, mandanti del delitto Puglisi e protagonisti dell'attacco allo Stato con le stragi del '93, ndr) per le attività di padre Pino». **Così Salvatore Grigoli, uno dei suoi assassini, all'epoca 28enne, ricostruì gli ultimi momenti del sacerdote: «Il padre si accingeva ad aprire il portoncino di casa.** Fu questione di pochi secondi: io ebbi il tempo di notare che Gaspare Spatuzza si avvicinò, gli mise la mano nella mano per prendergli il borsello. E gli disse piano: "Padre, questa è una rapina!". Lui si girò, lo guardò - una cosa questa che non posso dimenticare, che

non ci ho dormito la notte - sorrise e disse: "Me l'aspettavo". Non si era accorto di me. Allora gli sparai un colpo alla nuca». Le testimonianze a viso aperto in tribunale dei ragazzi del 'Centro Padre Nostro' furono determinanti per l'inchiesta, conclusa con otto ergastoli. Dopo aver confessato questo e altri 50 delitti, il sicario Grigoli dichiarò: «Lui è morto per il bene degli altri e il prezzo è stato altissimo». **Lo scorso 28 giugno Papa Benedetto XVI ha autorizzato la beatificazione del parroco "martire della fede". «È difficilissimo morire per un amico» diceva don Pino «ma morire per i nemici è ancora più difficile.** Cristo però è morto per noi quando eravamo ancora suoi nemici. Dio ci rimane sempre accanto, è la costanza dell'amore fino all'estremo limite, anzi senza limiti. Ecco il motivo della nostra gioia».

www.padrepinopuglisi.diocesipa.it

FILO DIRETTO
CON IL NUMERO VERDE
DONATORI

Numero Verde
800 568 568

attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30. La
variazione richiesta verrà
eseguita in tempo reale

GLI ALTRI CANALI PER DONARE:



tramite conto corrente postale
n. 57803009
intestato a:
Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma


CartaSi

Con carta di credito
Cartasi
al numero verde 800 825 000
o attraverso le pagine Internet
del sito
www.insiemeaisacerdoti.it

IDSC

Direttamente all'Istituto
diocesano sostentamento clero

Idsc

della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it

**Le offerte per il sostentamento
sono deducibili fino
ad un massimo di 1.032,91 euro
ogni anno.**

**Le ricevute – conto corrente
postale, copia del bonifico
bancario, estratto conto
della carta di credito,
quietanza – sono valide per la
deducibilità fiscale.**

**E' possibile richiedere
un'attestazione dell'avvenuta
donazione chiamando
il Numero Verde Donatori
800 568 568
oppure scrivendo all'email
donatori@sovvenire.it**

Come donare con la banca

Ecco i conti correnti bancari dove fare un'Offerta per i nostri sacerdoti



Tutti i c/c bancari per la tua offerta

● MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Roma Sede

IBAN: IT 98 Q01030 03200 000004555518

● BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Roma Bissolati

IBAN: IT 71 W 01005 03200 000000062600

● BANCA POPOLARE DI MILANO

Roma Sede Ag. 251

IBAN: IT 09 C 05584 03200 000000044444

● BANCO DI SARDEGNA

Roma Sede

IBAN: IT 80 Y 01015 03200 000000017000

● INTESA SAN PAOLO

Roma Via Gregorio VII, 127

IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384

● UNICREDIT

Roma AG Corso C

IBAN: IT 50 I 02008 05154 000400277166

Vanno intestati a **Istituto Centrale Sostentamento Clero**. Causale: **Erogazioni liberali**

Aiutaci a risparmiare

"Caro Sovvenire,

*vorrei segnalare che a casa mia arrivano
regolarmente due copie della rivista.
Vi prego di cancellare uno dei due nominativi".*

Grazie ai lettori che ci comunicano doppioni e cambi di indirizzo, scrivendo o telefonando. Per tutti è disponibile il **Numero Verde** donatori gratuito **800. 568. 568** negli orari indicati a lato. Ecco qualche semplice accorgimento per evitare invii in eccesso:

VERIFICA IL TUO RECAPITO: è importante che sia completo. In particolare che non manchi di numero civico e codice di avviamento postale. Laddove necessario, vi chiediamo di specificare anche scala e interno. Esempio: Mario Rossi, viale Tevere 12, scala A, interno 7, 20133 Milano.

NON BASTANO LE CORREZIONI A MANO SUL CC POSTALE: diversi donatori correggono a mano il bollettino che inviano alla posta credendo di comunicarci così le variazioni o correzioni che sono prestampate. Ma i bollettini cartacei non ci vengono recapitati.

QUELLE MODIFICHE ANCHE LIEVI DEI DATI: rappresentano la causa principale dei doppioni nella banca dati. Ad esempio: Via Pascoli – Via G. Pascoli. Gigi Rossi – Luigi Rossi. Anna Rossi – Anna Rossi Martini (dove il secondo è il cognome del marito). La segnala-

zione dei duplicati (tramite posta o numero verde) ci è molto utile. Per le donazioni successive, non utilizzare più il bollettino con le indicazioni sbagliate.

INVII PLURIMI: a volte non si tratta di duplicati, ma del normale invio di più comunicazioni durante l'anno. Per verificarlo, controllate il 'codice donatore' sopra l'indirizzo (es. 0000256773), nel modulo allegato a *Sovvenire*. Se il codice è sempre lo stesso, non c'è duplicazione.

RICHIESTE DI SUBENTRO: si può chiedere di cancellare il nominativo di un familiare per diverse cause (malattia; ragioni fiscali legate alla deducibilità). Per diventare donatori subentrando al posto del familiare, occorre fare un'offerta di almeno 5 euro tramite conto corrente postale n. 57803009. L'inserimento nella nostra banca dati avverrà automaticamente.



●
dossiEt



In alto: il Cristo Pantocrator del duomo di Cefalù. La sua immagine verrà diffusa in tutto il mondo (con il Credo stampato sul retro) durante i riti previsti per quest'Anno della fede. Qui sopra: il biblista mons. Carmelo Pellegrino (foto di Romano Siciliani)

ATTI DEGLI APOSTOLI, ECCO IL 'VANGELO DELLA FEDE'

«Preti e fedeli in comunione come all'alba della Chiesa»

Intervista a **MONS. CARMELO PELLEGRINO** biblista presso l'università Gregoriana di Roma – di **COSTANTINO COROS**

Negli anni 70-80 l'evangelista Luca, che non aveva conosciuto Gesù, scrisse gli Atti per la terza generazione di fedeli, rimasta pressoché senza testimoni oculari della vita di Cristo. Dunque autore e destinatari sono simili a noi. Anche per questo l'opera è considerata il *Vangelo della fede*, "quinto Vangelo". O *Vangelo dello Spirito* perché grazie alla sua azione umili pescatori divennero ministri neotestamentari senza paura. Essenziale rileggere le pagine lucane nell'Anno della Fede, che a breve verrà aperto da Papa Benedetto XVI.



IL LIBRO DEGLI ATTI IN SINTESI

Luca, cronista del primo annuncio

PROLOGO: le apparizioni di Gesù Risorto, Ascensione, annuncio della sua seconda venuta.

LA CHIESA DI GERUSALEMME (I-V): la Pentecoste, prima guarigione operata da Pietro. Davanti al Sinedrio e preghiera nella persecuzione. La comunità cristiana. Arresto e liberazione miracolosa degli apostoli.

LE PRIME MISSIONI (VI-XII): lapidato Stefano. Accecamento di Paolo il persecutore sulla via di Damasco e vocazione. Evangelizzazione dei pagani: il centurione Cornelio e Pietro, illuminato sul messaggio di Cristo destinato anche ai non ebrei. Carestia in Giudea, aiuti per la Chie-

sa di Gerusalemme. Arresto di Pietro e sua liberazione miracolosa.

LA MISSIONE DI BARNABA E PAOLO, IL CONCILIO DI GERUSALEMME (XIII-XV):

a Cipro nuove conversioni. Paolo sopravvive alla lapidazione.

LE MISSIONI DI PAOLO (XV-XIX): a Tessalonica conversioni tra i greci, non nelle sinagoghe, fuga ad Atene. Discorso all'Aeropago.

IL PRIGIONIERO DI CRISTO (XIX-XXVIII):

a Gerusalemme tumulti contro Paolo. Cittadino romano, è inviato nella capitale crocevia dei popoli, dove resterà due anni agli arresti domiciliari, predicando il regno di Dio, "libero e senza ostacoli" in attesa dell'esecuzione.

Mons. Pellegrino perché è importante rileggere gli Atti degli Apostoli alla vigilia dell'Anno della Fede?

San Luca ha redatto un'unica grande opera, con il suo Vangelo e gli Atti degli apostoli. Nella prospettiva di Atti non è possibile dire 'Cristo sì, Chiesa no', come spesso si sente ripetere oggi, perché la Chiesa tracciata in Atti è il prolungamento vitale di Cristo, quasi due facce della stessa medaglia.

Ed è interessante il suo finale "aperto": non si conclude con la morte di un apostolo, come ci aspetteremmo da un epilogo, ma viene riferita la presenza di san Paolo mentre predica il Vangelo "con franchezza" a Roma, nel cuore del mondo conosciuto. E questo perché il lettore mediti che quella storia continua ancora, tra le vicende della Chiesa di oggi.

Qual è il modello di sacerdote tratteggiato negli Atti a cui guardare anche oggi?

In Atti la terminologia attinente al ministero è ancora in fase di maturazione. Emerge però il profilo di un ministro completamente dedito al Vangelo, anche a rischio continuo della vita. *Ad extra*, è attento a portare l'annuncio anche a destinatari lontani, senza intaccare la sostanza del messaggio (così Paolo ad Atene, At-



XVII). Ma è costretto anche ad affrontare gli attacchi contestuali, senza diluire la verità, pur andando controcorrente, e a fare obiezione di coscienza verso chi vorrebbe imbavagliare Cristo («Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini» dice Pietro in At V, 29). Ad *intra*, il ministro di Dio si fa specchio della Profezia che diventa servizio di presidenza e comunione (nel concilio di Gerusalemme, in At XV). I ministri non sono batitotori liberi. Ognuno è portatore dell'unico Cristo, senza poter modificare a proprio piacimento il contenuto della fede. **Ma soprattutto i ministri fedeli delle pagine lucane sono ricolti dello Spirito: parlano con franchezza, sanno ungere la verità di carità, la loro opera è sempre accompagnata dai frutti dello Spirito: specialmente la gioia, l'amore, la pace.** Infine, evidenziando che la condotta degli apostoli, specie Pietro e Paolo, ricalca le orme di Gesù, Luca presenta un modello da imitare, valido per tutti, ma soprattutto per chi presiede la comunità. **Così, i fedeli potranno vedere nel sacerdote l'uomo di Dio, che vive ciò che insegna. È di Cristo che il mondo ha bisogno: nel sacerdote, la gente ha bisogno di incontrare Lui vivo, non semplicemente una persona simpatica o prodiga.**



Qui sopra: il logo dell'Anno della fede. Raffigura la nave della Chiesa che in mezzo ai flutti issa le vele con il trigramma IHS, sullo sfondo di un sole eucaristico. In queste pagine: alcuni episodi degli Atti degli Apostoli. A sinistra: la Resurrezione del figlio di Teofilo e San Pietro in cattedra (1424-1428), capolavoro di Masaccio per la cappella Brancacci della chiesa del Carmine, a Firenze. A destra: la Pentecoste di Duccio di Buoninsegna (1308-11), conservata nel Museo dell'opera del Duomo, a Siena

LA PENTECOSTE Tra gli Undici, Maria

Una giornata consacrata alla presenza di Maria nella Chiesa. Durante l'Anno della Fede il Papa stabilirà questa festa perpetua il 13 ottobre 2013. Una sua recente catechesi (14 marzo 2012) spiega il perché. I primi passi della Chiesa sono ritmati dalla preghiera, evidenziava Benedetto XVI: «È così che gli Undici attendono la Pentecoste, il dono promesso dal Risorto. C'è anche Maria con loro: Ella insegna a conservare la memoria viva di Gesù, la sua presenza. Lei che ha già ricevuto lo Spirito per generare il Verbo incarnato, condivide con tutta la Chiesa l'attesa dello stesso dono, perché nel cuore di ogni credente sia formato Cristo. **In ascolto di Dio, Maria sa leggere la sua storia, riconoscendo con umiltà che è il Signore ad agire. Lei ci indica che solo con un legame costante, intimo, pieno d'amore con suo Figlio possiamo uscire dalla "nostra casa", da noi stessi, con coraggio, per annunciarlo ai confini del mondo».**

M.R.

Alle origini del sovvenire ci sono eventi come la colletta di Gerusalemme. Come si collega con le forme di sostegno economico alla Chiesa di oggi?

Non esagero nel dire che l'azione promossa da *Sovvenire* ha radici bibliche. Anche in Atti troviamo qualcosa di interessante sotto questo profilo, benché il senso sia più ampio: alla fine del capitolo XI si accenna all'indigenza della Chiesa di Giudea al tempo della carestia. Allora, ad Antiochia si organizza un soccorso da mandare ai presbiteri della comunità di Gerusalemme, per il bene di tutti. Di questo aiuto materiale si fanno latori Barnaba e Saulo, il futuro san Paolo. Sarà proprio lui a scrivere che il ministro di Cristo ha diritto al sostentamento, sia nelle sue lettere indiscusse che in quelle tardive. Ad esempio, nella Prima a Timoteo (V, 17), Paolo precisa che i bravi presbiteri hanno diritto a doppio onore: si tratta di un vero e proprio onorario, perché si consumano per il Vangelo a beneficio di tutti. Nella storia della Chiesa ciò può assumere varie forme e diventare colletta, questua, 8xmille, Offerte. **L'essenziale è sempre la profonda comunione di spirito tra fedeli e sacerdoti. Non si può rompere questo rapporto stretto: chi ama, si pre-**



Accanto: la distribuzione dei beni e la morte di Ananias e Saffira, dipinti da Masaccio nel ciclo della cappella Brancacci, a Firenze

mura dei bisogni dell'amato. La provvidenza materiale scaturisce spontanea quando a sostenere la vita credente c'è la preghiera personale e quindi la comunione con Dio. È nella preghiera che ciascuno comprende i bisogni dell'altro e agisce in tal senso. La sola sensibilità umana è insufficiente e può condurre a errori di valutazione. ●

NELLE RIFLESSIONI DI GIOVANNI PAOLO II E BENEDETTO XVI

Lo Spirito, soffio vitale impresso alla Chiesa

Pietro e gli altri, pescatori del lago di Galilea, "gente senza istruzione" (At IV,13), timidi o rinnegatori. Negli Atti dopo la Pentecoste si rivelano uomini trasformati. A renderli testimoni, lo Spirito. Persona vivente, infinitamente discreta, che prepara i cuori a ricevere la Parola, a ripetere i gesti di Gesù nella frazione del pane, a mantenersi in unità con Lui e i fratelli. Commentava Giovanni Paolo II, in un'udienza generale del 17 ottobre 1990: «La Terza Persona è un Dio nascosto e invisibile, per questo per noi trova espressione nei simboli. La parola ebraica tradotta con "Spirito" è *ruach*, il vento: alito vitale, mormorio leggero che dialoga con i

Profeti e potenza di Dio. È rappresentato anche in forma di colomba, ai tempi di Noè messaggera della riconciliazione di Dio con l'umanità, e nel Vangelo tramite il battesimo. O di fuoco. Come nell'Esodo si rivelava a Mosè nel roveto ardente, investendolo di una missione divina, così anche qui si rivela agli apostoli in "lingue come di fuoco", dono della partecipazione all'amore salvifico di Dio. **Nell'Antico Testamento c'è dunque il disvelamento progressivo di una doppia promessa: la venuta del Messia e l'effusione dello Spirito. E contemplarla ci porta al cuore del mistero trinitario.**

E Benedetto XVI in una catechesi del 26 aprile

2006: «"Avrete forza dalla Spirito e mi sarete testimoni" (At V, 32) vuol dire che la tradizione non è la semplice trasmissione materiale di quanto donato all'inizio agli Apostoli, ma la presenza efficace del Signore Gesù, crocifisso e risorto, che accompagna e guida nello Spirito la comunità da Lui radunata. La tradizione è la continuità organica della Chiesa, Tempio santo di Dio Padre, eretto sul fondamento degli Apostoli e tenuto insieme dalla pietra angolare, Cristo, mediante l'azione vivificante dello Spirito. La tradizione è il fiume vivo che ci collega alle origini. E ci conduce al porto dell'eternità».

P.I.

Le Offerte in 8 risposte, ecco dove arriva il tuo contributo



● Che cosa sono le Offerte per i sacerdoti?

Sono offerte diverse da tutte le altre, perché sono espresamente destinate al sostentamento dei nostri preti diocesani. Dal più lontano al tuo.

● Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?

Ognuno di noi. Per se stesso, ma anche a nome della famiglia o di un gruppo parrocchiale.

● Come posso donare?

Con conto corrente postale, in banca, con un contributo diretto all'Idsc, con carta di credito. Trovi i dettagli a pag.12

● Dove vanno le Offerte donate?

All'Istituto centrale sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 38 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile decorosa: da 883 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.380 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

● Perché ogni parrocchia non può provvedere da sola al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della 'Chiesa-comunione' delineata dal Concilio Vaticano II.

● Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?

E' diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento.

È pari a 0,0723 euro (circa 140 vecchie lire) al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5.000 abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.

● Perché donare l'Offerta se c'è già l'8xmille?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale.

Tuttora l'Offerta copre circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

● Perché si chiamano anche "offerte deducibili"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno.

E TU PERCHE' DONI PER I NOSTRI SACERDOTI?

Aspettiamo le vostre testimonianze. Potete inviarle in redazione, ai recapiti email e postali pubblicati a pagina 26

VUOI RICEVERE O REGALARE LA RIVISTA SOVVENIRE?

Basta inviare un'offerta di almeno 5 euro per il sostentamento dei preti diocesani, attraverso uno dei canali indicati a pagina 12. E il giornale viene inviato per un anno (4 numeri)



**Parrocchie al via
del nuovo anno
di attività
nelle province
sfigurate
dal sisma:
la S. Messa
è per lo più sotto
le tende,
ma i parroci
lavorano per
ripristinare spazi
e condividerli.
E dall'emergenza
lavoro agli
anziani soli,
dai gruppi
giovanili
al recupero
patrimonio
artistico,
l'intera Chiesa
italiana
li sostiene**

«Le nostre comunità più unite di prima»

di CHIARA SANTOMIERO e ROSA SASSO – foto AGENZIA ROMANO SICILIANI e MARCELLO BARBIERI

La Chiesa italiana, dopo la prima emergenza a favore dei circa 14 mila sfollati in Emilia-Romagna, Bassa Mantovana e un lembo di Veneto, progetta aiuti sui tempi lunghi. In questo complesso post-terremoto, dove l'incubo è l'abbandono, "non siete soli –ha assicurato Papa Benedetto XVI, lo scorso 6 giugno- La Chiesa sarà sempre al vostro fianco". Fin dalla prima emergenza le parrocchie, seppure colpite in modo esteso, sono state punte di riferimento. Don Roberto Vecchi, parroco di Fossoli (Modena), con tre suore e i volontari, ha allestito sul prato dietro la canonica una tendopoli per 160 persone. E per i pasti ha coinvolto nella catena solidale supermercati e diocesi vicine.

"Un passaparola lungo quanto il Nord Italia" registrava con meraviglia l'inviata di un grande quo-

tidiano. Parecchi sacerdoti, come don Franco Tonini, parroco di Concordia sulla Secchia, 9 mila abitanti, non hanno più casa né chiesa, come gli altri abitanti della zona rossa, ma non hanno smesso di spendersi per tutti. **Alle loro spalle l'azione dell'intera Chiesa italiana: le Caritas regionali sostengono con gemellaggi 185 parrocchie e 17 zone pastorali nelle 7 diocesi colpite (Bologna, Ferrara-Comacchio, Modena-Nonantola, Carpi, Reggio Emilia-Guastalla, Adria-Rovigo, Mantova).**

"Il terremoto ha impresso un'accelerazione alla condivisione degli spazi rimasti e alla collaborazione tra comunità" dice don Graziano Donà, parroco di Vigarano Mainarda e incaricato per il sovvenire nella diocesi di Ferrara-Comacchio. «E fa la differenza perché **di 21 chiese del nostro vicariato di Vigarano Bondeno sono agibi-**



li solo due, con due sale parrocchiali». «Dal confronto tra noi preti» riferisce don Donà «è emerso che la priorità è dialogare ancora di più con la gente, per vincere la paura e trovare soluzioni, ai posti di lavoro innanzitutto».

In un'area produttiva strategica, che per Confindustria vale oltre l'1% del Pil nazionale, «non tutte le aziende hanno mezzi per ricostruire gli stabilimenti crollati» indica Marcello Barbieri, diacono e incaricato diocesano per il sovvenire a Modena. «Tanti già lavorano altrove, nelle sedi vicine, o sono in cassa integrazione». **Case inagibili, lavoro, anziani rimasti soli senza badanti: «Tutti chiedono al loro "don"» racconta Barbieri. «È il riferimento quotidiano, mentre si destruggia tra Comune, Protezione civile, Sovrintendenza ai beni culturali».**

«Vorremmo ridare ai fedeli luoghi dove radunarsi» conferma Nicola Camparini, incaricato diocesano del sovvenire di Mantova «riprendo 40 parrocchie entro Natale e assicurando alle altre almeno le tensostrutture». Anche la diocesi sul Mincio - 120 chiese danneggiate, 30 delle quali in modo grave - rischia di perdere la propria storia, con danni al patrimonio artistico stimati in 90 milioni di euro.



In queste pagine: istantanee dai paesi emiliani.

A destra: la locandina Caritas per la raccolta fondi nazionale



Scossi, non vinti

Terremoto in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto



«Non siete e non sarete soli, la Chiesa vi è e vi sarà vicina»
[Benedetto XVI]

Ascoltare, condividere, ricostruire:
dopo l'emergenza, un lungo cammino insieme

**Caritas
Italiana**

PER LA RICOSTRUZIONE

Tre milioni di euro dalle nostre firme

La Colletta nazionale Cei nelle chiese lo scorso 10 giugno, aiuti dalle Caritas regionali, dall'8xmille 3 milioni di euro: la risposta della Chiesa italiana al dramma emiliano è cominciata così. Solo da diocesi vicine alle zone colpite, come Vicenza, sono già stati inviati 230mila euro.

Prima dell'arrivo dell'inverno la rete Caritas punta sia alla ricostruzione di centri polifunzionali per Santa Messe e oratorio, attorno a cui riavviare la vita sociale; sia ad interventi per le PMI familiari (microcredito, ripristino dei laboratori artigianali e sostegno alla produzione agricola).

Altre sigle cattoliche, tra cui Mcl (Movimento cristiano lavoratori), hanno "adottato" servizi cittadini. Come l'asilo di San Carlo Ferrarese, perché presto torni a ospitare 60 bambini, alleviando la ripresa per tante famiglie.



**All'indomani
dei Giochi 2012,
dal 29 agosto
al 9 settembre
Londra ospita
le Paraolimpiadi.
In gara sportivi
che hanno
ritrovato fiducia
e grinta
per qualificarsi,
talora dopo
l'incontro con
sacerdoti come
don Giovanni
Cecchetto.
Lui ha fatto
della sua
associazione
a Vicenza una
piccola fucina
di campioni.
Perché ognuno
di loro in gara
può abbattere i
pregiudizi di una
società intera**

«Vicino ai disabili atleti, è loro la vittoria più grande»

di CHIARA SANTOMIERO

foto di ROMANO SICILIANI / MICHELE BORGHESI / COMITATO PARAOLIMPICO ITALIANO

«Alcuni riescono ad accettarsi, altri non ce la fanno, anche a distanza di anni». **Non è semplice vivere con una disabilità, lo sa bene don Giovanni Cecchetto, responsabile della commissione Disabili e comunità cristiana della Caritas diocesana di Vicenza, che da quarant'anni vive in sedia a rotelle dopo un incidente d'auto.** «La maggioranza tuttavia ce la fa» afferma con la sua sicurezza mite «perché si rende conto che soprattutto oggi, a differenza di alcuni anni fa, si può vivere in modo autonomo, nonostante i limiti». Bisogna superare la tentazione di rinchiudersi e trovare degli amici come quelli di *H81*, l'associazione sportiva di cui don Cecchetto è stato cofondatore. Nel 1981, anno internazionale delle persone con handicap, «il primario del reparto di Recupero funzionale dell'ospedale di Vicenza» ricorda don Cecchetto «chiese a me e ad altri di dar vita ad un'associazione, sul modello di un sodalizio nato a Verona, per avviare i disabili allo sport». Il via alle attivi-



tà coincise con una Messa celebrata da don Cecchetto nella parrocchia di San Giorgio, per l'inaugurazione della rampa d'accesso alla chiesa: «Una delle prime» sottolinea il sacerdote. Sì, per-



In alto: Valeria Zorzetto ad Atene 2004, argento nel tennis tavolo (foto Michelangelo Gratton-copyright Ability Channel-fonte CIP).

In queste pagine: altre gare paraolimpiche (in alto fonte Federciclismo) e don Giovanni durante una celebrazione, a Sovizzo (Vicenza)

ché tra gli obiettivi di *H81* c'è la denuncia delle barriere, architettoniche e culturali. Per esempio, il pregiudizio che associa lo sport alla perfezione fisica. «In ospedale incontriamo tanti giovani vittime di incidenti d'auto e di moto» riferisce il sacerdote. «Proponiamo loro l'attività sportiva, oltre a spingerli ad uscire insieme a noi, o suggerire come attrezzare la casa o che cosa fare per prendere la patente. La disabilità non è una malattia» prosegue il sacerdote. «Con *H81* e altre sigle come la nostra si possono praticare molti sport: dal ping-pong alla vela, e persino al rally». L'associazione infatti «è in collegamento con diverse strutture sportive pubbliche e private, aperte al dialogo con la disabilità».

Innumerevoli i vantaggi fisici e psicologici per un ragazzo disabile che pratica sport: «Capisci che la vita non è finita» evidenzia Valeria Zorzetto di *H81*, «ne comincia solo una diversa». Prima dell'incidente a 21 anni, Valeria non era una sportiva: adesso, sulla sua sedia a rotelle, è arrivata a Londra alla terza Olimpiade, dopo essere stata medaglia d'argento per il tennis tavolo ai Giochi di Atene 2004. Lo sport «mi ha aiutato a conoscere una parte del mio carattere che non pensavo di avere: la grinta fino alla vittoria». La prima competizione internazionale, i campionati europei 1997, andò male: «Ma lì ho imparato a incassare» dice. **Don Cecchetto l'ha sempre sostenuta: «Mi incoraggiava ad andare avanti, mi mandava messag-**

gi e congratulazioni ad ogni risultato raggiunto». Ma soprattutto, come sostiene don Giovanni, «i giovani devono divertirsi con lo sport, solo così affronteranno i sacrifici che comporta».

Lo sport «rende felici» afferma con sicurezza Valeria. «Vincere o perdere ti accomuna agli altri, normodotati e no, perché condividi con tutti la tua storia». I risultati sportivi di Zorzetto e degli altri (qualificato a Londra 2012 c'è anche un altro atleta di *H81*, Andrea Borgato) sono importanti anche perché **«più si diffondono le attività praticate da disabili, più il mondo si accorgerà che non ha strutture adatte per loro» dice il sacerdote.**

Perché *«Girano lente le ruote dei diritti!»*, come nel titolo di una recente raccolta di articoli con cui don Giovanni ha segnato il 50° della sua ordinazione sacerdotale e il suo impegno di vita. Accompannata anche dalle nostre Offerte.



**A metà settembre
il Papa parlerà
da Beirut
ai cristiani della
regione e ai loro
(spesso nuovi)
governi.
Sarà un appello
in prima persona
alla coesistenza
pacifica e alla
tutela dei diritti
delle minoranze
religiose.
Tra rivoluzioni
'congelate'
e uno scenario
di guerra civile
nella vicina Siria**

Cercando il dialogo dal Mediterraneo al Golfo

di MARIA SEVERINI – foto di ROMANO SICILIANI

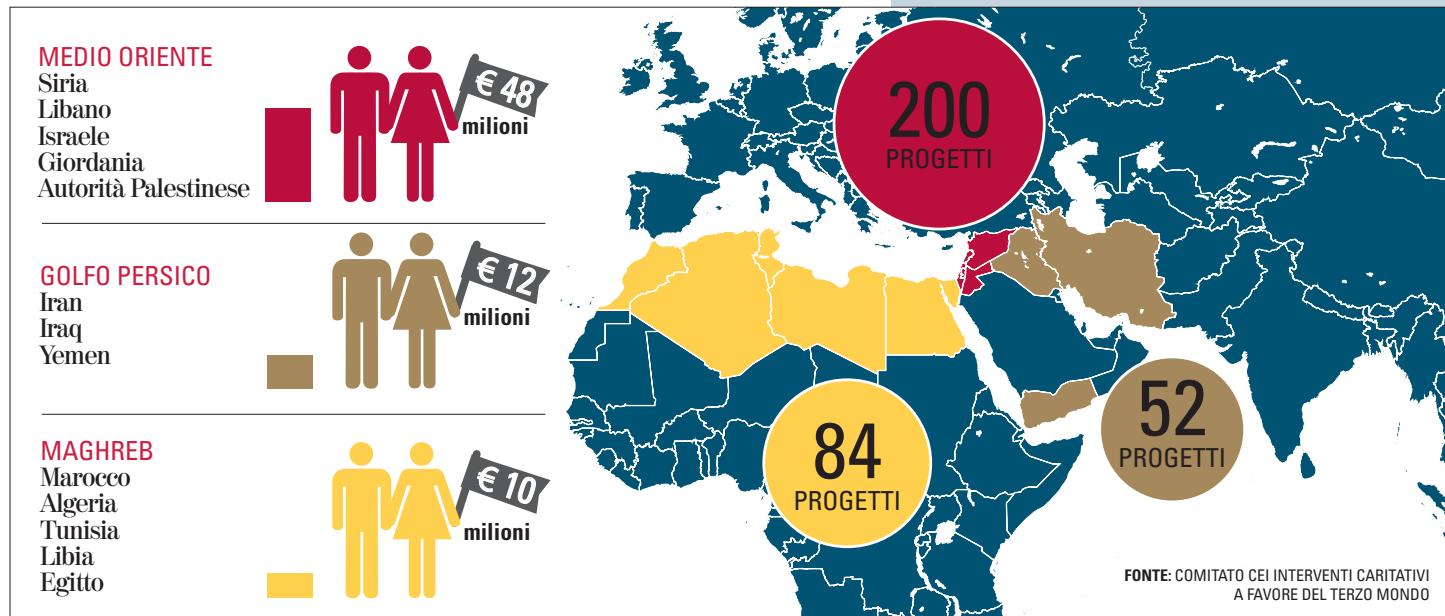
All'indomani dell'anno forse politicamente più significativo della storia moderna del mondo arabo, Papa Benedetto XVI arriverà in Libano (dal 14 al 16 settembre). Consegnerrà, tra l'altro, l'Esortazione apostolica che raccoglie gli esiti dello speciale Sinodo sul Medio Oriente con cui lo scorso ottobre 2010 – mancavano appena due mesi all'innesto delle primavere arabe – aveva riunito per la prima volta tutti i rappresentanti delle Chiese dell'area.

A proporlo era stato l'arcivescovo di Kirkuk, monsignor Luis Sako, alla prova, con le sue comunità, della violenza settaria che dal 2005 si è abbattuta sui cristiani iracheni (54 chiese assaltate e oltre 900 vittime). «Ritengo vitale»



aveva dichiarato il presule caldeo al Sinodo «che cristiani e musulmani sviluppino strategie comuni di convivenza. Senza dialogo con i musulmani non ci saranno pace e stabilità. Insieme possiamo eliminare le guerre e tutte le forme di violenza». **I 12-15 milioni di cristiani della regione, che dal Maghreb al Golfo Persico fino al Mediterraneo orientale sono minoranza, aspettano dunque le parole del Papa.** Probabilmente conteranno, ha anticipato monsignor Paul Dahdah, vicario apostolico dei latini di Beirut, «appelli a tutta la società mediorientale, ai cristiani perché non emigrino, alla coesistenza pacifica e al dialogo».

Le comunità cristiane d'Oriente «hanno origine dalla predicazione dei primi apostoli. Ma da de-



cenni patiscono una diaspora che oggi rischia di venir accelerata proprio dagli esiti incerti delle primavere arabe» ha spiegato Manuela Borraccino, già vaticanista delle agenzie Ansa, AdnKronos e collaboratrice delle nostre pagine, nel libro *“2011. L’anno che sconvolse il Medio Oriente”* (ed. Terrasanta, 246 pp., €18.50). Un’analisi degli eventi anche attraverso gli occhi di vescovi e patriarchi, che delle loro comunità vivono dilemmi e aspirazioni. Da una parte il sostegno ai movimenti di liberazione, con richieste di più democrazia; dall’altra la paura dei cambiamenti, dopo la caduta di regimi avari di riforme ma che (se non altro per controllare le componenti interne) hanno concesso spazi alle minoranze religiose. Il nuovo ordine mediorientale apre ora scenari del tutto diversi. Molto è cambiato anche dalla scintilla tunisina, propagatasi dallo Yemen alla Siria, in nome dell’ambulante 24enne Mohamed Bouazizi che il 17 dicembre 2010 vessato dalla polizia si diede fuoco. E si sono moltiplicati anche gli interessi in gioco, internazionali e interni: in Tunisia ed Egitto a scendere in strada per le riforme erano state le forze liberali (“né poliziesco, né religioso: civile”, recitava uno slogan di piazza Tahrir, al Cairo), ma un anno dopo la vittoria alle urne è dei partiti religiosi. **E se ad alcuni presuli intervistati sembra inevitabile attraversare una fase islamista, con cui pure in-**



In queste pagine: fedeli e celebrazioni in Siria, Egitto e Terrasanta.
Sopra: la copertina del recente saggio della reporter Manuela Borraccino dedicato alle prospettive per i cristiani nell’area, anche con interviste a vescovi e patriarchi delle nazioni coinvolte

CON LE NOSTRE FIRME

Tre decenni di aiuti ai cristiani d’Oriente

I fondi 8xmille hanno sostenuto, tra gli altri: in Algeria, la ricostruzione post terremoto 2003; in Egitto scuole professionali contro la disoccupazione giovanile, un asilo per gli orfani; in Libia aiuti ai rifugiati; in Giordania un centro per handicappati e attrezzature per l’ospedale italiano di Amman; in Iraq borse di studio, emergenza alimentare, attrezzature per due ospedali di Baghdad; in Libano aiuti ai rifugiati dell’Iraq, ricostruzione di scuole, scavo di pozzi d’acqua.

P.I.

teragire per aprire spazi di pluralismo, «tuttavia il rischio, cavalcato ormai da mesi sulle tv religiose, è di dover emigrare per chi non vuole scegliere tra conversione all’islam o condizione di dhimmi nella propria patria» spiega la giornalista «cioè di minoranza protetta, obbligata al pagamento di una tassa e alla marginalità sociale. Ma le minoranze sono il sale della democrazia. Per questo, per dirla con monsignor Michel Sabbah, patriarca emerito di Gerusalemme, la sorte di tutti sarà la sorte dei cristiani».

Bimestre a sorpresa, marzo e aprile in positivo

di PAOLA INGLESE - foto di FRANCESCO ZIZOLA



OFFERTE POSTALI FINO A MAGGIO 2012

	Numero Offerte	Importi in Euro	Offerta media in Euro
2011	25.114	1.635.480	65,12
2012	22.243	1.400.575	62,97
Variaz.%	-11,4%	-14,3 %	-3,3 %
Variaz. Assoluta	-2.901	-234.905	-2,15

Fonte Cei

Nei primi 2 mesi primaverili le donazioni hanno superato quelle dello stesso periodo 2011. Anche se poi il saldo complessivo ha risentito della crisi e delle scadenze fiscali, restando negativo. Ecco perché i lettori di *Sovvenire* hanno fatto ancora la differenza

L'andamento delle nostre Offerte nei primi cinque mesi del 2012 desta qualche sorpresa positiva. **Il polso della raccolta è ancora debole, ma meno di quanto si potrebbe pensare, vista la forte crisi di liquidità che le famiglie italiane affrontano.** Al 20 maggio, secondo i dati dell'Istituto centrale sostentamento clero (Icsc), ha raggiunto 1,4 milioni di euro, dunque in flessione rispetto alla stessa data di un anno fa (1,63 milioni di euro). Il numero di donazioni è passato da 25.114 a 22.243 (-11,4%). E se a maggio in particolare i contributi hanno perso quota, tuttavia è successo dopo un bimestre a sorpresa, una sorta di breve "primavera delle Offerte", che a marzo e aprile hanno superato di slancio quelle di un anno fa.

Vediamo in dettaglio. Maggio 2012: l'indice di fiducia dei consumatori era arrivato al minimo storico, mai così basso dal 1996 secondo Istat. Sul fronte delle imposte c'era la scadenza della prima rata dell'Imu. «La forte contrazione della nostra raccolta, proprio in questo mese, le registra fedelmente» spiega Paolo Cortellessa, responsabile del Centro studi e ricerche del Servizio

Promozione Cei. «Nel clima di prolungata incertezza che viviamo, il calo delle Offerte deducibili è fisiologico e solo in parte limitabile.

Tuttavia la generosità di quanti le donano è non comune, dettata da una convinzione profonda e radicata. Lo evidenzia l'importo medio donato, oggi a 63 euro: una cifra non trascurabile e solo di poco inferiore al passato». In altre parole, se la raccolta è scesa del -14,3% nel confronto 2011-2012, l'offerta media congiunturale ha ceduto solo il -3,3%.

Interessante è anche l'*exploit* positivo a primavera. **Nell'andamento mensile delle donazioni emerge che se la raccolta è stata condizionata dal cauto inizio d'anno e dalle scadenze fiscali di maggio, tuttavia a marzo e a aprile le nostre Offerte sono state ben più di un anno fa. A marzo 3.624 donazioni, ad aprile 4.159, superando così rispettivamente le 2.961 e 3.946 della scorsa primavera.**

Un'ulteriore conferma che è in coincidenza dell'arrivo di *Sovvenire* nelle case che il trend torna positivo, e che i nostri lettori hanno non solo interrotto il calo, ma segnalato come invertire la rotta.

Quanto sia fenomeno raro in questa fase economica lo confermano i dati di una recente ricerca Gfk Eurisko: non solo la congiuntura attuale preoccupa gli italiani più di quella 2008, ma in un anno sono cresciuti quanti si dichiarano "direttamente toccati dalla crisi economica", dal 52% di settembre 2010 al 67% di marzo 2012. E la percentuale di chi è disposto "ad aiutare gli altri" si è ridotta dal 42 al 32% degli interpellati.



NUMERO DELLE OFFERTE 2011/2012

2011	10.363	3.650	2.961	3.946	4.194	3.994	4.182	2.848	4.338	5.896	18.197	48.293
2012	8.945	2.959	3.624	4.159	2.556	--	--	--	--	--	--	--
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giugno	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	

Dunque, la crisi finisce per evidenziare più di prima il senso cristiano del nostro gesto. Cioè che, rispetto ad altre forme di raccolta fondi, pur rilevanti, l'Offerta per il sostentamento contiene uno stile di annuncio, di comunione con i ministri dei sacramenti, che la rende difficilmente paragonabile.

E in questo riavvio di anno, mentre i nostri 38 mila preti diocesani sono alle prese con richieste d'aiuto sempre più numerose, la loro gratitudine raggiunge in modo ancora più forte e sentito quanti li accompagnano nella missione. **Anche grazie alle nostre Offerte, chi è più fragile e senza vie d'uscita saprà ancora dove trovarli.**



**INSIEME
AI SACERDOTI**

In alto: il logo delle nostre Offerte. Le parrocchie e le diocesi sono invitate a riportarlo sulle loro pagine internet accanto al link www.insiemeaisacerdoti.it per diffondere il sovvenire in rete

SUL TUO SITO WEB PARROCCHIALE

**Giornata nazionale,
aggiungi il link e dona on line**

Oggi un italiano su due si dichiara disponibile a inviare un contributo via internet per scopi caritativi. E una parrocchia su 4 nel nostro Paese è presente sul web. Per questo, in vista della Giornata Nazionale Offerte del 25 novembre 2012, invitiamo fedeli e parroci nostri lettori a far conoscere il sostentamento del clero. Anche aggiungendo il link www.insiemeaisacerdoti.it nel sito e nella pagina Facebook della propria parrocchia, con un breve messaggio d'invito a donare. Il link darà accesso al nostro portale da cui è possibile fare un'Offerta con carta di credito CartaSì, in alti standard di sicurezza. Grazie a quanti vorranno segnalare di aver aderito all'iniziativa, per far crescere partecipazione e comunione anche attraverso i nuovi media.

Il nostro indirizzo



Redazione
di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

Leggi i nostri servizi
anche su internet
www.sovvenire.it
in formato web e in pdf.
Chi volesse ricevere la
rivista solo via email, e
non per posta ordinaria,
può segnalarlo a
donatori@sovvenire.it

I CAPPELLANI MILITARI

Mai appariscenti, sempre presenti

Avendo lavorato per 36 anni al ministero della Difesa come impiegato civile, sia a Piacenza che alla base Nato di Solbiate Olona (Varese), ho conosciuto alcuni cappellani militari. Vorrei parlare di loro, figure mai appariscenti ma sempre presenti, 24 ore su 24. Quando il militare ha bisogno di una parola di conforto sa a chi rivolgersi. Anche quando si trova a centinaia, se non a migliaia di chilometri dai suoi cari. Anche nei momenti più drammatici. Il sacerdote entra in gioco in silenzio. Lui c'è e di lui ci si può fidare. La sua parola infonde serenità ed i momenti tristi passano. Il cappellano segue i nostri militari anche nelle missioni all'estero. Parla a quelli di religione cattolica e a quelli di altre confessioni. Lui sa parlare al nostro spirito, non guarda che religione professa un soldato. Perché anche nelle forze armate deve essere tenuta viva la parte spirituale di chi veste la divisa. Ma al cappellano chi ci pensa? Facile la risposta: ci pensa Lui, l'Altissimo. E con l'Offerta anche un po' tutti noi.

Paolo Barocelli

Lisanza di Sesto Calende (Va)

LA TESTIMONIANZA/1

I due sacerdoti importanti per me

Leggo regolarmente *Sovvenire*, così posso aiutare, nel mio piccolo, il sostentamento dei sacerdoti. Per



me i preti sono importanti. Ne conosco due in particolare che fanno davvero tanto per tanta gente. A loro sono molto grata perché mi aiutano moltissimo.

Elena Brivio

Usmate-Velate (Monza-Brianza)

LA TESTIMONIANZA/2

Mi sento parte di una famiglia

Sono una lettrice del vostro periodico e vi ringrazio per il lavoro che fate: contribuite a farmi sentire parte di una grande famiglia.

Laura Donini Cutrera

Roma

IN TEMPI DI CRISI

Quegli aiuti per i nuovi poveri

Vorrei dire grazie a quei sacerdoti che si danno da fare, anche nel silenzio e con discrezione, per aiu-

tare in piena crisi chi non riesce a pagare le bollette o le medicine. Sono soprattutto anziani, o famiglie con figli piccoli, che senza di loro sarebbero alla mercé della burocrazia o peggio. Anche molte persone del centro parrocchiale aiutano con una specie di cassa comune per i poveri del quartiere, in cui ognuno mette quello che può. Ma è una rete che sta soccorrendo veramente le persone sole, alleviando tante preoccupazioni.

Lettera firmata Torino

DONATORI/1

In memoria di mia madre

Vi chiedo un ricordo per mia madre Onorina, scomparsa lo scorso 17 dicembre, che ha contribuito al sostentamento dei sacerdoti. Da parte mia continuerò, anche in sua memoria, l'invio delle offerte per la loro missione, dal momento che già



ricevo *Sovvenire* da molti anni.

Renzo Bragantini
Meolo (Venezia)

DONATORI/2

Un'offerta, come faceva mio marito

Mio marito Pierluigi purtroppo non c'è più, ma provvedo annualmente, come lui, a fare un'offerta per il sostentamento clero.

Alberta Colizzi Montorsi
Modena

DONATORI/3

Il mio ricordo di don Alvaro

Desidero ringraziare e ricordare don Alvaro, sacerdote colombiano che ha svolto il proprio mandato presso la parrocchia Sacra Famiglia della mia città. A lui il grazie, il mio ricordo, la mia preghiera.

Liana Fuccini La Spezia

Grazie anche a...

Barbara Barbini di Bologna, Laura Nofri di Arezzo, Anna Maria Orsenigo di Fino Mornasco (Como), Salvatore Galiero di Napoli, don Giancarlo Cergnago di Pavia, Angelo Porta di Cernusco sul Naviglio (Milano), Maria Elena Cristofolini di Piacenza, Lucia Maria Carla Calderini di Milano, Adriana Colombo Crivelli di Desio (MB), nostra affezionata lettrice, Giovanna Sciarretta di Padova.

Ai sacerdoti diocesani chiediamo infine come sempre di ricordare nella preghiera tutti i donatori, anche quelli scomparsi, come Anna Lucia Demontis Pavolini di Milano, dopo una vita di sostegno generoso alla loro missione e di aiuto agli altri.

PARROCCHIE E 8XMILLE



Ultime settimane per il concorso *I Feel Cud*

C'è tempo fino al 1° ottobre. È entro questa data che dovranno essere inviati i video dei partecipanti al concorso "I Feel Cud 2012" da parte delle squadre iscritte alla gara, finora oltre 50. Possono partecipare i gruppi giovanili di tutte le parrocchie italiane.

In palio, fondi per progetti della comunità (per gli anziani, per l'oratorio e altro), compresi tra mille e 29.500 euro, a seconda del risultato raggiunto.

Al centro della proposta Cei, la sensibilizzazione del territorio alla firma 8xmille, specie tra pensionati e giovani al primo impiego, titolari di questo modello fiscale, e la raccolta sul territorio dei Cud, da parte di quanti lo richiedono.

Perché i contributi 8xmille, liberati grazie alle firme di tutti, sono nati per tornare sul territorio a favore di chi ha bisogno.

Info: www.ifeelcud.it

Sovvenire, la nostra rivista ancora più 'verde'



Cresce lo standard ecologico del nostro giornale. Con l'attenzione di sempre al contenimento dei costi e al minor impatto ambientale, *Sovvenire* è già al secondo numero stampato su carta con certificazione internazionale FSC. Si tratta di un attestato etico-ambientale tra i più innovativi oggi disponibili.

Garantisce la corretta gestione dei boschi da cui proviene il legname, la salvaguardia della biodiversità e soprattutto i diritti delle popolazioni locali.



INSIEME
AI SACERDOTI

www.insiemeaisacerdoti.it

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI. AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno i sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it